

IL SALONE DIZ***

PERFORMANCE SENSORIALE



"La differenza tra l'impostazione del taglio da uomo e l'impostazione del taglio da donna è che il taglio da uomo è da uomo e quello da donna è da donna"

dall'intervista a un barbiere fiorentino

PROGETTO VINCITORE **EMERGENZE CREATIVE** 2010

FESTIVAL INTERNACIONAL DE TEATRO DE BARRANCABERMEJA 2012 (Colombia)

FESTIVAL INEQUILIBRIO 2011 (presso Massimo Coiffeur)

FESTIVAL ZOOMTEATRO 2010 (presso Barbiere Ali)

FESTIVAL STORIE DI LAVORO 2010 (presso Pontani Hair Stylist)

*Il salone del barbiere da uomo è un universo di profumi nebulizzati,
di mantelli bianchi a svolazzo, cavallini di metallo e tic-tac di sforbiciate:*

con i denti, con il filo, a macchinetta, da ritocco.

Prorasi, prodotti, profumi e prossimo cliente,

e via shampoo-taglio-lozione e ancora barba pennello e sapone.

Il barbiere parla e sta zitto, ascolta, ricorda e dimentica, confessa e assolve.

Tutti passano e lui resta.


*Il barbiere ti conosce e non ti nota, ti friziona col panno caldo,
ti ammorbidisce col pennello, ti accarezza la gola con una lama affilata.*

Il barbiere è nobile e abile, è scurrile e ignobile.

Il barbiere è un mondo allo specchio.

PERFORMANCE + DOCUMENTARIO

*Il salone di Z*** associa la proiezione di un documentario di interviste ai barbieri fiorentini con la ripetizione di una performance sensoriale dedicata a due soli spettatori per volta. Mentre il documentario viene riprodotto a ciclo continuo nella sala d'attesa, i due spettatori sono accolti nel salone, al centro del quale troneggiano due grandi poltrone girevoli nere. Sono invitati a sedersi e quindi a bendarsi. E dal nulla comincia un'immersione nelle atmosfere sonore, tattili e olfattive di un salone di barbiere per il tempo di una barba. Uomini e donne fanno l'esperienza, ormai sempre più rara, del rasoio, dei profumi, del pennello con il sapone, del panno caldo, mentre intorno a loro la vita del salone si svolge, come ogni giorno, tra tagli di capelli, musica, clienti che entrano ed escono, leggono il giornale.*



"Chi va ai giardini, muore"

dall'intervista a un barbiere fiorentino

DOPIA POSSIBILITÀ DI ALLESTIMENTO : SPAZIO VUOTO o SALONE DI BARBIERE

*Il salone di Z*** si svolge in due spazi separati: la sala d'attesa, dove viene proiettato il documentario, e il salone, dove si tiene la performance sensoriale.*

*È possibile allestire *Il salone di Z**** in un negozio di barbiere, sfruttandone l'ambientazione naturale, a condizione che sia possibile isolare lo spazio dal punto di vista sonoro e soprattutto visivo rispetto all'esterno. In questo caso la sala d'attesa con il documentario deve essere allestita in uno spazio separato e gli spettatori accompagnati via via al negozio.*

*In alternativa, *Il Salone di Z**** può essere allestito in teatro (sfruttando la sala e il palco vuoto come salone, il foyer come sala di attesa) o in qualsiasi luogo dotato di due spazi con le caratteristiche necessarie (v. scheda tecnica), per esempio uno spazio museale, una galleria d'arte di dimensioni medio-grandi, un capannone, ecc.*

BARBIERI

DOCUMENTARIO DI INTERVISTE

Tra gennaio e aprile 2010 la compagnia ha raccolto una serie di interviste ai barbieri da uomo fiorentini, ripresi nei loro saloni durante un normale giorno di lavoro. Le interviste sono confluite nel documentario *Barbieri*, realizzato dal video-maker Jean François Fardulli. Le diverse testimonianze compongono il ritratto di un mondo che sta scomparendo: i tempi e le dinamiche della società contemporanea non sono più compatibili con i tempi di un lavoro come quello dei barbieri. Alla malinconia per un mondo perduto si associa la dichiarazione di una passione sfrenata per il proprio mestiere, da curare nel dettaglio, da assaporare ogni giorno, da non smettere mai.

Una sintesi del documentario è disponibile sulla pagina web de *Il salone di Z**** all'interno del sito www.teatrodellelce.it. È possibile richiedere una password per vedere online il documentario integrale.

*[...] Dall'anfiteatro del Pasquini si scende in Pineta Marradi, per arrivare al negozio di Massimo Coiffeur, dove il Teatro dell'Elce allestisce la performance sensoriale "Il salone di Z***" per due soli spettatori. Chiusa la porta, inizia un viaggio a dimensione privata in un mestiere antico, il barbiere. Alla ricerca di riti, gesti e profumi che hanno accompagnato generazioni di uomini. Chiusi gli occhi si sente il rumore delle forbici, la sensazione della schiuma sulla pelle, massaggi e panni caldi accompagnati dalle canzoni d'amore di una volta. Per tonificare la mente e il cuore."*

Federica Lessi, Il Tirreno, 6 luglio 2011

SCHEDA TECNICA

LA PERFORMANCE RICHIEDE DUE SPAZI SEPARATI

1. Una sala di attesa, dove viene proiettato a ciclo continuo il documentario. Nel caso che la performance si svolga nella sala di un teatro, la sala d'attesa può essere il foyer. Nel caso che la performance si svolga in un negozio di barbieri (o comunque in uno spazio che non disponga di "anticamera"), il documentario può essere proiettato in uno spazio separato: gli spettatori dovranno essere condotti dalla sala di attesa allo spazio scenico da una persona addetta (come specificato sotto), che indichi loro il percorso.

Si richiede un impianto di proiezione per il documentario: lettore dvd + altoparlanti + proiettore con schermo o, in alternativa, televisore di dimensioni adeguate allo spazio.

2. Uno spazio scenico di almeno 5 m di larghezza e 4 m di profondità che permetta a due performer di non essere visti all'entrata del pubblico (le quinte, nel caso di un teatro; una sala adiacente; ecc.) e che consenta ai performer stessi un'entrata agevole nello spazio scenico vero e proprio.

Lo spazio scenico non dovrà essere visibile dall'esterno e dovrà essere il più possibile insonorizzato.

Non ci sono particolari esigenze illuminotecniche. Si richiedono una cassa amplificata con entrata jack (potenza min. 200 W) e un lettore cd con uscita RCA.

Si richiede una persona che gestisca l'entrata del pubblico (due persone escono e due entrano ogni otto minuti).

È consigliabile raccogliere le prenotazioni del pubblico assegnando a ciascuna coppia di spettatori un turno preciso. I turni devono essere scaglionati a distanza di dieci minuti.

Crediti:

titolo	Il salone di Z***
sottotitolo	performance sensoriale
con	Roberto Caccavo, Marco Di Costanzo, Stefano Parigi
video	Jean François Fardulli
produzione	Teatro dell'Elce

Durata: 8' ogni due spettatori (max. numero di ripetizioni: 35).

Tempo di montaggio/smontaggio: 2 ore.

SIAE: lo spettacolo non è coperto da diritti SIAE e non usa musiche protette da diritti d'autore.

Responsabile tecnico: Marco Di Costanzo, tel. 333 3932129.

CONTATTI E INFORMAZIONI

Per ulteriore materiale o per qualsiasi informazione sullo spettacolo o sulla compagnia, è consultabile il sito web:

www.teatrodellelce.it

Per qualsiasi informazione, è possibile contattare il Teatro dell'Elce al 333 1759390 o all'indirizzo email info@teatrodellelce.it.